

FORMAZIONE / L'Osservatorio Nazionale della Pesca a supporto della nuova PCP in vigore dal 2012

# Sistema qualità della Pesca: tracciabilità e certificazione

L'Ente valorizza la filiera ittica accrescendo le competenze degli operatori

L'Osservatorio Nazionale della Pesca (Onp) nasce nel 1994 come Ente Bilaterale costituito tra Federpesca e i sindacati dei lavoratori Fai-Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca, nell'ambito del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale imbarcato sulle navi adibite alla pesca marittima.

In oltre 16 anni di attività è diventato uno dei protagonisti del dibattito sociale nel settore della pesca, svolgendo principalmente attività di formazione e riqualificazione professionale con la collaborazione degli Istituti Nautici e Professionali, avvalendosi delle risorse del Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Solo nel 2010 ha organizzato 10 corsi per il rilascio di titoli professionali marittimi, per circa 220 pescatori, portandoli agli esami presso le Capitanerie di porto, 3 corsi per il rilascio delle certificazioni Imo-Stcw-78 (quali ad esempio corsi di sopravvivenza e salvataggio, antincendio di base), per oltre 50 lavoratori e condotto 8 ricerche sulle tematiche di attualità del settore. L'Osservatorio Nazionale della Pesca è un ente di ricerca ed è certificato Iso 9001:2008 nel campo della progettazione ed erogazione di corsi di formazione, ricerca e assistenza nel settore della pesca. In quindici anni di attività ha svolto sul territorio attività formative per il settore pesca nelle principali marine di pesca italiane tra le quali Venezia, Catania, Lido degli Estensi, Fano, Pescara, Molfetta, Corigliano Calabro, Villa San Giovanni, Pozzallo, Torre del Greco, Chioggia, Anzio, ecc. Fino a oggi l'Ente ha attivato circa 180 interventi formativi gratuiti per 3.000 marittimi-pescatori. Inoltre l'Osservatorio fornisce attività di assistenza tecnica al Mipaf e a soggetti istituzionali e non attraverso studi e ricerche, contribuendo a fornire co-



Un momento del convegno sul tema della sicurezza sui pescherecci

noscenze tecnico/scientifiche altamente specializzate per l'occupazione e riqualificazione del settore. L'Osservatorio svolge periodicamente attività di rilevazione dei movimenti d'imbarco e sbarco del personale occupato su navi da pesca, nell'ottica di un'informatizzazione delle procedure e della fruibilità dei dati in tempo reale, oltre ad attività di erogazione di moduli formativi multimediali sulla pesca responsabile, sulla sicurezza alimentare, sulla tracciabilità, sulla certificazione, sui manuali di "buone pratiche", sul contrasto alla pesca illegale e su altri aspetti rilevanti della filiera ittica, anche in

accordo con le Associazioni dei consumatori, le Asl, le scuole. Recentemente l'Ente partecipa alle misure collegate ai Fondi europei per la pesca gestiti dalle Regioni supportando le Marinerie locali. Nell'ottica di potenziare le politiche attive nel comparto ittico promuove azioni e misure specifiche finalizzate a stabilizzare l'occupazione nel settore e a promuoverne lo sviluppo e la qualità. La recente revisione dello Statuto dell'Osservatorio è volta alla riorganizzazione e potenziamento, finalizzata a rafforzare nel medio periodo il suo ruolo d'interlocutore privilegiato e autorevole per tutti i soggetti pubblici e privati che operano nella filiera ittica.

## Pesca sostenibile: le nuove regole per competere

Ricondurre a un grado di sostenibilità ecologica ed economica il sistema pesca nel suo complesso. Questa è una delle priorità indicate dal presidente dell'Osservatorio Nazionale della Pesca, Emanuele Sciacovelli. Oggi il settore evidenzia un quadro estremamente disorganico a causa dello stato dello sfruttamento delle risorse, della dinamica dei costi e dei prezzi unite a rispettive misure comunitarie che penalizzano il settore. "La diversificazione e la razionalizzazione delle attività, la valorizzazione del prodotto, la riduzione dei percorsi di filiera, l'adeguamento alle normative comunitarie - ha sottolineato - sono le sfide decisive per un sistema d'impresa che stenta a tenere il passo con le dinamiche internazionali, dato che il caro-gasolio e il mercato (alta competitività e qualità delle importazioni) mettono in seria difficoltà i nostri prodotti". Le singole aziende, spesso di piccole dimensioni e sot-

tocapitalizzate, non sono in grado di uscire da questo stato di difficoltà strutturale. Per contrastare quindi il fenomeno di espulsione massiccia delle imprese e dei lavoratori dal settore, come sottolinea sempre il presidente, sono necessari strumenti in grado di sostenere il reddito di impresa e sfruttare le risorse in maniera sostenibile. "La nuova politica comune della pesca, che entrerà in vigore nel prossimo anno, contribuirà che accelerare questo processo di ristrutturazione del settore - spiega ancora Sciacovelli - È necessario pertanto promuovere azioni di formazione dei pescatori in base a questo nuovo approccio alle attività". In questo contesto un aiuto potrebbe arrivare da uno strumento di grande rilevanza, messo a disposizione dalle comunità di pescatori, denominato Gac (Gruppo Azione Costiera) che fornisce assistenza a favore dello sviluppo sostenibile, delle zone di pesca.

I protagonisti del seminario: organizzatori e relatori

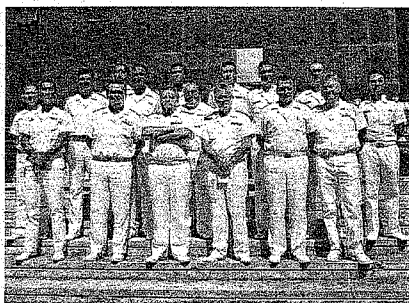


## Sicurezza: azioni in concerto con le Capitanerie

Due giorni di confronto sulla pesca, in particolare sul lavoro a bordo dei pescherecci

A fare il punto sulla sicurezza a bordo dei pescherecci, il convegno che si è tenuto il 14 ed il 15 settembre a Roma al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il sostegno ed il patrocinio del ministero delle Politiche agricole forestali e alimentari promosso dall'Osservatorio Nazionale della Pesca in collaborazione con il comando generale delle Capitanerie di Porto, costituito da 11 mila persone tra ufficiali, sottufficiali e truppa, con funzioni assai differenziate: dal soccorso in mare al controllo della sicurezza della navigazione, dal controllo del traffico marittimo alla tutela del demanio, dalla protezione dell'ambiente marino al controllo della pesca marittima, effettuando tutte le verifiche sul rispetto della normativa nazionale e comunitaria sull'intera filiera della pesca. Le Capitanerie di Porto funzionano anche come un vero e proprio "sportello unico" per gli adempimenti tecnico-operativi, ma anche per le pratiche amministrative più diverse. I dati allarmanti della Fao (Rapporto dell'agenzia Onu, marzo 2009) indicano che gli incidenti nella pesca in tutto il mondo sono stati la causa di circa 24 mila morti sul lavoro, tanto da definire la pesca una tra le professioni più pericolose. Anche in Italia, paese che stima circa 30 mila lavoratori del settore, si registrano incidenti e infortuni di estrema gravità. In tema di sicurezza sul lavoro, l'Osservatorio ha svolto numerose attività di formazione continua con azioni di ri-

qualificazione ed aggiornamento nell'intera filiera ittica. La proficua collaborazione con le Capitanerie di Porto e gli obiettivi comuni in termini di sicurezza sul lavoro e sulla navigazione ha reso possibile quest'evento, in quanto, in comune, l'Osservatorio Nazionale della Pesca e le Capitanerie di Porto



Referenti del corpo delle Capitanerie di Porto

C.te Giardino del comando delle Capitanerie di Porto



hanno la consapevolezza dell'importanza dei temi della sicurezza del lavoro e della navigazione, della necessità di formazione e informazione sui rischi dell'attività lavorativa, delle carenze normative e le difficoltà applicative e procedurali che incontra chiunque debba occuparsi della sicurezza a bordo dei pescherecci.